Martedì 18 Settembre 1906

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XI - N. 222

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . Cent. 30
In Cronaca . . . . . . » 50
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Ufficio di Direzione ed Amministrazione

Fatti e commenti

Il "credo,, di Giovanni Bovio

Credo pensando, e penso che non ostante il dogma dell'immobilità, tutto si muova secondo la legge causalità, che nella natura è *gravitazione*, nella psiche è *logica*, nella storia è *progresso*.

Credo che questo progresso consiste nel tradurre sempre più una maggior parte della morale in diritto, una maggior parte di diritto in politica in utile collettivo, una maggior parte della collettività in umanità.

Penso che dal bene deriva bene, che è premio, e che dal male deriva male, che è pena; e che però, nessun grande benefattore può restare negletto, nessun grande malfattore può restare impunito.

Questa è la legge di causalità. Onde viene il dì dell'espiazione anche pe' despoti quando un padre Giovanni si accosta al carcame di uno Czar — senza chiedergli della Siberia — e il principe moribondo può ripetere al frate il motto del Manfredi di Byron: « *Vecchio mortal, non v'ha poter ne' santi figli di questa terra!* ».

Rettorica? Ah! — rispondo io con Plutarco — tutto può essere rettorica meno quella di un popolo che difende la propria lingua, meno quella di una gente che reclama la libertà.

Questo è l'ideale che noi desumiamo dalle scienze stesse.

Contro i bestemmiatori del latino e del greco

Tutto quello che si bestemmia contro il latino e il greco, scrive il *Saraceno*, è roba di ignoranti.

Gli insegnamenti classici sono infatti gli strumenti più efficaci e sicuri alla formazione del cervello pensante.

E di uno Stato questo è precisamente l'ufficio maggiore e migliore: costituire intelligenze e coscienze, crescere le costituzioni atte a produrre intellettualmente. Con che non si nega che egli debba procurare anche i mezzi per conquistare la libertà dell'esistenza, creare elettricisti, computisti, commessi viaggiatori, direttori di fabbriche; ma tutto ciò deve essere *contenuto in* iscuole speciali, per ispeciali categorie. Allo Stato la cura principale di preparare la *mente* di coloro che ne debbano poi avere la direzione, che hanno da essere l'anima continuativa della patria.

Ora per ciò l'insegnamento classico come ginnastica intellettuale e viatico morale, è indubbiamente il più utile ancora.

L'esperienza degli altri paesi è confermata anche dalla nostra. Arrivano, per esempio, nella facoltà universitaria di matematica o nei Politecnici giovani del Liceo e giovani dell'Istituto. Questi — parlo della maggioranza e *non* delle eccezioni — nei primi due anni appaiono più avanti perchè più largamente nutriti nelle materie di insegnamento; *ma* poi *gli* altri, quelli del Liceo, pigliano il sopravvento perchè hanno i muscoli d'intelligenza più fortemente sviluppati.

Contro il latino ed il greco

Da un articolo di E. C. Longobardi pubblicato sull'*Avanti* nello stesso giorno in cui sulla *Vita* compariva l'articolo del *Saraceno* che più sopra segnaliamo, — stralciamo i brani più significanti:

L'Italia ha più bisogno di uomini che producono che di uomini che parlino e scrivano; più di commercianti e di tecnici, che di comentatori di classici e ripetitori delle cose che furono. La nostra educazione si è basata tutta sul passato, anzi sul trapassato, il nostro orgoglio si è nutrito di glorie più che millenarie. La nostra cultura prevalente è stata o letteraria o giuridica; nell'un caso e nell'altro una cultura di forme; e intanto la realtà delle cose ci sfuggiva, e i *mali* presenti crescevano inavvertiti, e la maggioranza dei nostri uomini colti ignorava, e *non era* al caso di seguire, il gran fervore di vita che ci era intorno, in paesi più operosi e più fortunati del nostro.

La gran maggioranza dei nostri scolari — i futuri professori di lettere, storia e filosofia, i futuri avvocati, medici, notai e farmacisti e la più parte dei futuri burocratici — spende ora otto anni della sua giovinezza quasi esclusivamente ad apprendere la grammatica di due lingue morte, la greca e la latina, o ad interpretare *alcune frazioni* delle opere dei grandi scrittori di quelle due letterature. E sono proprio gli otto anni che possono esser dedicati — e son *forse troppi* — alla cultura generale...

Otto anni di erudizione regalati dallo Stato alle classi elevate sono un furto ai poveri, che pagano le imposte; otto anni di erudizione, comandati con la necessità del diploma, sono una iniquità! Occorre quindi tagliare sul morto per sostituirlo col vivo, portar via il vecchio e mettere al suo posto il nuovo...

Finora la cultura classica è stata un ostacolo alla cultura moderna, ed è stata quindi un male...

Trepoff sarebbe stato avvelenato?

A Pietroburgo si mantiene la voce che Trepoff fu avvelenato. Il suo cuoco e due servitori sono improvvisamente scomparsi. La polizia avrebbe accertato che erano affigliati alla organizzazione rivoluzionaria.

A GINEVRA SI PROTESTA
CONTRO LE BARBARIE DEL NOSTRO SISTEMA CARCERARIO

Desta *impressione* la *grandiosa* manifestazione di Ginevra alle esequie del rivoluzionario russo Goetz che fu arrestato a Napoli nel 1903 poi liberato. Alcuni oratori attaccarono violentemente i sistemi carcerari italiani che furono cagione dello aggravamento della malattia di Goetz.

L'ACQUA DEL GIORDANO

Un *telegramma* da Alessandria d'Egitto dice che è stato formato il «trust» dell'acqua del Giordano. Il colonnello Clifford presidente della Compagnia internazionale per l'acqua del Giordano è arrivato ad Alessandria d'Egitto proveniente da Costantinopoli.

Egli è riuscito ad ottenere dal Governo ottomano il monopolio per l'esportazione dell'*acqua* del Giordano, per servizi di battesimo e qualsiasi altra cerimonia.

Il trasporto si farà per mezzo di botticelle *speciali*, col sigillo del Governo turco e del console degli Stati Uniti, sotto la sorveglianza del patriarca di Gerusalemme. La prima spedizione arriverà in America fra un mese.

Vedi note in terza e notizie pagina

CRONACA PROVINCIALE

Paluzza

Sessione autunnale del Consiglio comunale

17 — Domenica ventura, 23 corr., il Consiglio è convocato in seduta ordinaria per la discussione di numerosi ed importanti argomenti che trascriviamo:

1. Provvedimenti pella condotta medica;
2. Nomina della *Commissione* scolastica;
3. Nomina dei revisori dei conti.
4. Rinnovazione del 4.o dei membri della Congregazione di Carità;
5. Lista degli eleggibili all'Ufficio di conciliatore e di vice conciliatore;
6. Tassa sulle vetture e domestici;
7. Tassa sul bestiame;
8. id. sugli esercizi e rivendite;
9. id. di famiglia (nuova applicazione);
10. id. sui cani;
11. id. sulle licenze degli esercizi pubblici;
12. id. di postéggio;
13. Addizionale sui dazi di consumo;
14. Ricorso contro la delibera cons. 17 aprile 1906 concedente fondi ai fratelli Primus;
15. Usurpo fondo ad opera Maieron Luigi;
16. Relazione sulle scuole e provvedimenti;
17. Miglioramento dello stipendio allo scrivano municipale;
18. Affranco di capitali passivi.

Discutiamo un po' serenamente ed imparzialmente qualche punto dell'ordine del giorno per portare, se ci riescirà, qualche delucidazione in merito. Grava da anni sui contribuenti del Comune la tassa bestiame la quale è odiosa, al confronto delle altre, nella sua essenza perchè certo non è un mezzo consigliabile per il miglioramento dell'agricoltura, in ispecie dell'allevamento bovino e caprino nei nostri paesi: *oltre* che i *possessori* di bestiame possono facilmente eludere la vigilanza ed il controllo di colui o coloro che sono incaricati della rivista degli animali nel Comune.

Tralasciando di dilungarmi sui criteri adottati per imporla questa esosa tassa, la chiamo così perchè colpisce specialmente le famiglie non certo abbienti che posseggono *solo capre*; ogni cui capo paga cent. 70 al confronto di una vacca per cui questa è di cent. 50, noto solo e principalmente che questa tassa rende ben poco al Comune. Difatti da *Paluzza* e *frazioni* riunite di Rivo, Casteons, Naunina e Cleulis si ricavano lire 506; da Timau lire 361.50; in totale lire 867.50.

Ma allora, abolendo questo *reddito*, in qual *modo* potrà essere sostituito? Lo dice l'o. d. g. del Consiglio Comunale al n. 9: tassa di famiglia di nuova applicazione. Secondo però le vigenti norme della legge comunale e provinciale credo che queste due forme di tasse non potranno sussistere contemporaneamente. Certo è che la tassa di famiglia, o focatico che dir si voglia, applicata con giusti, imparziali criteri e «senza paura nè rimprovero» com'è in vigore anche in altri Comuni e molti, ad occhio e croce, con la proporzionalità da lire 1 a lire 50 come è prescritto per i Comuni fino ai quattromila abitanti (secondo il censimento ufficiale Paluzza conta 3999) oppure e meglio da lire 1 a lire 100, per quelli che contano oltre quattro mila (e secondo l'anagrafe vera e reale Paluzza conta 5095 ab.) all'incirca potrà produrre tremila lire. Vedano ora i nostri maggiorenti del Comune la via da scegliersi domenica prossima al Consiglio dopo aver pensato e studiato un po' sulla questione.

Ma a proposito: l'on *Giunta* comunale avrà *certo* fatto gli studi necessari e preparato la tabella delle famiglie povere ed abbienti del Comune per l'applicazione della tassa, o si lascerà fare dal Consiglio... a casaccio?

Speriamo di no: Intanto con questo nuovo provento, con il dazio sulla birra, ed una maggiore addizionale sul dazio consumo, il Comune potrà fronteggiare coraggiosamente il nuovo *aggravio sul bilancio pel medico condotto comunale*, la costruzione di nuove aule scolastiche, l'aumento del personale insegnante, se non si vorrà al nuovo anno scolastico avere le scuole del centro (e cioè di Paluzza, Naunina, Casteons e buona parte di Rivo) affollate con oltre 70 allievi: ed a prova di ciò i ruoli degli iscritti sono all'albo municipale ad attestare la verità.

Oltre i provvedimenti scolastici di impellente necessità pel capoluogo c'è l'istituzione della IV classe promiscua a Timau e lo sdoppiamento della scuola di Cleulis: inutile tergiversare o meravigliarsi di queste che parranno novità... strabilianti; la prolificità, grazie al Cielo, nel Comune aumenta a vista d'occhio, ed il mondo cammina sempre avanti sulla via del *progresso civile*.

Il N. 18, poi, dell'o. d. g. porta « affranco di capitali passivi » che pare messo lì a bella posta per essere in contrasto con le nuove spese specialmente per l'istruzione tanto... osteggiata o... temuta.

Niente paura: è quel famoso «affaire» che il nostro Comune ha contratto «in temporibus illis» con la locale e capitalistica fabbriceria e di cui scrivemmo Ancora in proposito due anni or sono sul «Friuli» di vecchia *memoria*.

Chi se ne ricorda più?

Il Comune fece il sordo allora; oggi la questione torna a galla. Se non erro, il capitale è di oltre dodicimila lire che il Comune *deve* alla fabbriceria verso l'annuo saggio del 4 e... più p. 0/0, mentre il provvido Comune percepisce dalla Cassa di risparmio udinese il 2 e poco più per 0/0. Un bell'affare, nevvero, egregi amministratori, e che durà da anni e annorum: e poi si dice che... non ci son danari per la... scuola? Intanto la fabbriceria ha impinguato i suoi capitali a danno dei contribuenti che... hanno sempre lasciato fare, e continuerà ad aumentare le sue sessanta o settantamila lire mentre la « miseria piange in sulle scale della gente! ».

Paularo

Difterite

17. (*Sernio*) — Da qualche giorno nella frazione di Dierico s'è sviluppata una epidemia di difterite. L'epidemia piuttosto grave sembra, nonostante i provvedimenti presi, abbia la *tendenza* ad assumere proporzioni maggiori.

Il medico che se ne va

Fra pochi giorni il dott. Nicolò Marini, che interinalmente reggeva questa condotta medica, ci lascierà per tornarsene all'Ospedale di Udine. Il nostro Municipio che pure da tempo era a conoscenza della cosa, sarà in grado di provvedere acciocchè non abbiamo a rimanere senza alcun sanitario nel Comune?

Da notarsi che da undici mesi non abbiamo medico stabile.

Vigonovo di Fontanafredda

Esami di compimento

17. — Con vero piacere si apprende, un po' in ritardo se vogliamo, l'esito degli esami di compimento che ebbero luogo nella scuola elementare di Vigonovo diretta dal noto *maestro* sig. Giacomo Piccin.

Su quattordici candidati, ben dodici ottennero la promozione: dei due rimandati uno riparerà a ottobre una sola prova fallita.

A presiedere detti esami fu il sig. Angelo Lenna direttore didattico di Polcenigo.

S. Giorgio Nogaro

Per la nostra stazione

17 (*Furio*) In questa nostra stazione ferroviaria, viene sempre più sentito il bisogno di una tettoia che almeno copra il marciapiede estendendosi sino al primo binario.

Mi si dice che la tettoia è pronta da circa tre anni, ma che non venne adottata per la ragione che la Stazione attuale, resasi insufficiente per la cresciuta importanza di servizio, dovrà essere abbandonata e ricostruita là dove oggi è il deposito delle merci.

Sta bene, ma il fatto si è che qui non si vede l'inizio nè dell'una nè dell'altra cosa con eventuale scapito del servizio e con permanente danno dei passeggieri, massime per quelli provenienti dall'Austria che sono costretti anche nelle intemperie a scendere dal treno per presentarsi *in dogana* coi rispettivi bagagli.

Nutriamo fiducia che la benemerita Direzione voglia prendere in benevolo esame anche la *faccenda della tettoia*, oppure avere una sollecitudine speciale per la nuova Stazione data la sua acquisita importanza non solo per la sempre più crescente affluenza di viaggiatori, ma anche *perchè segna* essa uno dei più ragguardevoli, dei più discussi e gelosi confini d'Italia...

Per la legalità d'un contratto

Pare che per liberarsi del *capo*-fabbrica della nostra or morta e seppellita fabbrica di zucchero si voglia prima vedere se il contratto di lavoro di quel capo... sia o no legale, ossia se le persone che lo hanno rilasciato e firmato avevano o no facoltà ed autorità di ciò fare.

Io dico di no.

Il contratto in parola è stato rilasciato e firmato per la fabbrica da due direttori tenico ed amministrativo, cioè da altri due impiegati.

Il direttore amministrativo anzitutto nulla ha a che vedere col personale della fabbrica e tanto meno col personale tecnico, come precisamente sarebbe un capo fabbrica, perchè il vero direttore di tutto il personale ed il vero responsabile di tutto ciò che accade in una fabbrica, è uno solo, quello tecnico.

Il direttore è uno in tutte le fabbriche del mondo, ed *in verità nella* nostra ex fabbrica il solo direttore tecnico aveva la responsabilità ed il comando su tutti.

Difatti il direttore tecnico fece il regolamento interno; infliggeva e condonava le multe, licenziava ed assumeva il personale, stabiliva la paga, l'aumentava e la diminuiva, emanava ordini e contrordini e firmava *gli* atti relativi.

Circa poi i contratti di lavoro, il direttore tecnico rilascia e firma quelli per gli operai ossia per tutto il personale segnato sulla matricola e provveduto del prescritto libretto di lavoro, mentre per gl'impiegati, cioè direttore tecnico, capo contabile o direttore amministrativo, contabili, scrivani, capifabbrica, chimici, cuciuatori ed ispettori, essendo una stessa ed unica categoria d'impiegati sono rilasciati e firmati dal Consigliere delegato che è sempre il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.

Il Delegato non può delegare. Ma ammettiamo che il Consigliere Delegato, conte De Asarta, avesse voluto commettere anche questa irregolarità di delegare cioè a sua volta i due direttori per il rilascio e per la firma del contratto del capo-fabbrica io faccio una domanda: Ha il De Asarta fatto di ciò regolare verbale o deliberazione e quello o questa è stata debitamente registrata?

Ecco quello che si deve cercare e trovare, *si deve trovare questa* che è una imprescindibile modalità, e dopo discutere se un Delegato può o meno delegare altri a compiere atti a lui conferiti e spettanti.

"Il sentimento dell'onore,,

Il curioso duello tra l'ex-ministro André e il generale Negrier, tra i molti scritti *e commenti* che ha provocati, ha fatto zampillare pure un articolo di *Nozière*, così frizzante e mussante di schiuma satirica che non so resistere al desiderio di riportarne qualche tratto...

Siamo in una caserma: due soldatini ai quali mancano pochi giorni per finire il servizio militare, ruzzano allegramente in camerata.

Uno scherzo tira l'altro, si abbaruffano brevemente; una piccola lotta; il pittore in bastimenti (nella vita borghese) Gautru arriva con *un* pugno il viso grassoccio del muratore Nicola. A questo punto, s'ode: *Attenti!* Entra il colonnello. I soldatini si piantano immobili, rigidi, gravi in sull'attenti. Anche Gautru e Nicola, tutti accalorati, delle busse e della lotta, si sforzano di allinearsi in posizione corretta.

— Chi ha ricevuto lo schiaffo? — domanda il colonnello.

— Io, signor colonnello — risponde Nicola.

Il colonnello dichiara solennemente:

— Sapete ben quel che vi resta a fare. Non è ammissibile che un militare si lasci appioppare *uno schiaffo* o un *pugno* in faccia, senza chiedere solenne soddisfazione all'avversario sul terreno. Penso dunque che mi abbiate capito, eh?

Gautru si mise a rimirare Nicola, o questi quello.

— Hai capito?

— No, neppur una parola.

Un soldato ch'era stato *studente chiarisce la cosa*.

— E' semplicissimo. Nicola è stato schiaffeggiato. Il colonnello vuole vi battiate...

— Oh, *ci batteremo* di sicuro prima di stasera.

— No, non si tratta di questo — riprese gravemente lo studente — non si tratta di battersi a cazzotti; sibbene alla sciabola, o quanto meno alla spada.

— Tu ci prendi in giro perchè hai la licenza della scuola; ma stavolta hai fatto cecca. Un duello! ma non siamo dei *signori* noi!

×

Dopo la zuppa della sera una scriba del sergente maggiore avvertì Nicola che questi lo aspettava nell'ufficio. Nicola guarda Gautru *tutto* contristato. Entra nella camera dell'aiutante, che gli dice:

— Sembra che voi domandiate l'autorizzazione di battervi con Gautru che vi ha schiaffeggiato. Benissimo! la *vostra domanda sarà accolta*. Tengo a felicitarvi di quest'atto di coraggio che, d'altra parte, vi salva dall'essere *sgnaccato* dentro per otto giorni.

L'aiutante fissò Nicola con simpatia: Gli scribi, per ammirarlo avevano smesso dal copiar circolari; onde Nicola raddrizzò fieramente la testa.

— Lo scontro — continuò l'aiutante — avverrà domani mattina sul *maneggio* dei *corazzieri*. Oggi voi e Gautru siete esentati dal servizio. Potrete anche uscire per mettere in ordine i vostri affari. Voi avete la scelta delle armi... e prenderete — naturalmente la spada.

Nicola non era un grande spadaccino; non era anzi mai entrato in una sala d'armi e pensava che il domani si vedrebbe innanzi Gautru con una punta minacciosa e ch' egli non avrebbe saputo evitare onde, molto conturbato disse:

— Signor aiutante, non ho mai maneggiato una spada; io sono di professione muratore e poichè ho la scelta delle armi, scelgo la pistola, colla quale durante le feste del mio paese *spezzavo le uova che saltellavano* sui getti d'acqua...

— La pistola — fece seccamente l'aiutante — non è militare. L'arma bianca è gloria del soldato francese.

Nicola, che leggeva i giornali, fece osservare che i generali non disdegnavano la pistola.

Ma, severo, l'aiutante gli impose silenzio;

— *Niente politica*, eh? Sceglíete la spada o, diversamente, la sciabola. Dietro front!

×

Nicola tornò nel cortile, dove Gautru l'aspettava ansioso.

— Ebbene?

— Ebbene, cocco mio, domani noi ci battiamo alla spada sul maneggio dei corazzieri...

Proteste violente, lamenti bestemmie. I due soldati pensano di passare il pomeriggio di libertà a trincare assieme in un bettola di loro conoscenza. E tra un bicchiere e l'altro, *Nozière* mette in bocca al pittore di bastimenti Gautru queste argute riflessioni:

« Supponi che noi siamo nella vita borghese. Portiamo le nostre casacche da operai e facciamo colazione in una bettola durante l'ora di riposo. Discu-

Un'altra cosa, quella cioè che a mio parere, rende quasi inutile ogni altra indagine per ritenere nullo o peccaminoso il contratto, è quella che il contratto del Capo-Fabbrica è stato rinnovato quando precisamente era ufficialmente noto che la Fabbrica non poteva e non doveva funzionare...

Assodata questa circostana non ci sarebbe bisogno più di arrovellarsi per non convincersi della sincera regolarità e della scrupolosa legalità del famoso contratto.

Moggio

Gara Federale di Tiro a Segno

17 — Splendida riuscirà, senza dubbio, la Gara; attraente è la mostra dei ricchi doni, esposti con buon gusto, nella vetrina del negozio, del Presidente della Società di Tiro a Segno, signor G. Franz. Ecco l'elenco dei donatori:

S. M. il Re d'Italia: Grande medaglione d'oro di molto valore.

S. M. la Regina Madre: Splendida medaglia d'oro, colla sua effigie, un vero capolavoro d'arte.

S. A. R. il Principe di Udine: Bellissimo e ricco servizio da birra.

S. E. il Ministro della Guerra: Fucile modello 1891, racchiuso in elegante busta in cuoio.

S. E. il Ministro dell'Interno: Bellissima carabina Flobert in splendido astuccio,

S. E. il Ministro della Marina: Medaglione d'argento.

S. E. il Ministro dell'Istruzione: Fucile mod. 1891.

S. E. il Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio: Medaglione d'oro, 1 grande d'argento e 3 di bronzo.

S. E. Di Scalea Lanza: Ricco assortimento per fumatori.

Provincia di Udine: Splendidissima medaglia d'oro.

Rodolfi cav. dott. Pietro: Ricchissimo servizio per fumatori.

Rizzi cav. Guglielmo: Bel servizio in bronzo, da salotto, per fumatori.

La Società del Tiro a Segno di Moggio, ha disposto per oltre 35 medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, ed ha disposto pure premi in monete d'oro, pel valore di 700 lire.

Mancano ancora i doni dell'onorevole Gregorio Valle, delle signore di Moggio e di altre cospicue personalità perchè sono in viaggio.

Mancano da elencare N. 3 fucili Mod. 1895; essendo in viaggio.

I diplomi espressamente fatti eseguire, sono d'una finezza veramente artistica.

Mi raccomando a *Giove Pluvio*, che non ci faccia qualcuna delle sue sgradite sorprese.

Industria che si fa onore all' Esposizione di Milano

Ecco cosa dice, nel visitando «Il padiglione dell'Agraria» il *Corriere Commerciale*, numero 14 e 15:

«.... Siamo perciò lieti di segnalare questa volta la spettabile Ditta Covassi Luigi e Figlio, di Moggio Udinese, che espone ferri per il taglio e conduttura dei legnami: Scuri-Mannaie, Zappini».

La sua mostra è sotto ogni rapporto interessantissima ed il pubblico non manca di tessere unanimemente il meritato elogio. Difatti i prodotti della Spettabile Ditta in parola, hanno pregi davvero speciali e s'impongono in modo che difficilmente altri congeneri possono, non diciamo superarli, ma appena uguagliarli.

Del resto l'illuminata *attività* e l'inappuntabilità commerciali di questa Ditta, che fa, del suo meglio a sempre maggior vantaggio della vasta clientela, sono ben salda e non comune garanzia della sua produzione.

Giunga ad essa gradito questo spontaneo, sincero omaggio della nostra estimazione, nella speranza che la Giuria, cui spetta giudicarla, sappia tenere in dovuto conto i suoi meriti spiccati.

S. Pietro al Natisone

R. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone

E' aperta l'iscrizione nella scuola normale e complementare. La domanda, in carta bollata da cent. 60, dev'essere corredata dal titolo scolastico prescritto per l'ammissione, dalla fede di nascita dal certificato di vaccinazione o sofferto vaiolo, *debitamente* autenticati e della tassa d'iscrizione (L. 10) e della prima rata della tassa di frequenza (L. 13 per le normali e 18 per le complementari).

Gli esami di promozione, gli esami di ammissione alla 2. a e 3. a complementare e gli esami d'integrazione avranno luogo *nel* modo seguente:

2 ottobre, componimento italiano - id calligrafia - 4 id., matematica - 5 id., disegno - 6 id. traduzione dall'italiano al francese.

Gli esami orali seguiranno nei giorni e con l'ordine indicato nell'albo della scuola.

Gli esami di concorso alle borse di di studio *cominceranno* il giorno 8 ottobre alle ore 9 e seguiteranno secondo l'orario che sarà pubblicato pure nell'albo della scuola.

Gli esami di maturità nelle scuole di tirocinio avranno luogo nei giorni 4, 5 e 6 ottobre.

Sacile

Scuola Normale

17. — E' aperto il concorso per esame a 5 borse di studio vacanti per l'anno 1906-07.

Per essere ammessi agli esami si dovranno presentare alla Direzione della Scuola Normale in piena *regola*, i documenti necessari non più tardi del 30 settembre 1906.

Gli esami cominceranno il giorno 8 ottobre (lunedì) alle ore nove colla prova scritta di lingua italiana.

Un caffè modello

Per opera del bravo conduttore sig. Toniutti Giuseppe è risorto a Sacile il vecchio «Caffè Commercio» che, del tutto sviato, è ritornato ora florente poichè *giornalmente vi* accorrono numerosi i sacilesi e i forestieri.

Di questo ne vada lode al sig. Toniutti che, unendo alla squisitezza delle bevande, la modicità dei prezzi, fa si che tutti vi possano accorrere e vi trovino un *confortable* degno del principale caffè sacilese.

Auguriamo a Sior Josef che il suo esercizio continui a prosperare e faccia buoni affari.

Nuova industria

Il sig. Antonio Luciotti ha aperto qui da qualche tempo nello Stabilimento del cav. D. Balliana un'officina fabbrile e meccanica con fonderia e maglio.

Egli assume lavori meccanici e fabbrili per Industriali con lavori agricoli d'ogni sorta: aratri, zappe, forche, vanghe, ecc. ecc.

Tiene un grande assortimento di torchi per vinaccie con pezzi di ricambio in caso di riparazioni e guasti.

Egli dà a nolo al 6 010 due torchi.

Assortimento di sgranatoi. I lavori vengono approntati con la massima precisione a prezzi modicissimi.

Chi lo va a visitare nella sua rinomata officina meccanica, rimane sorpreso a vedere i perfetti lavori da lui eseguiti.

Ci congratuliamo con lui.

Altra nuova industria

Da più giorni abbiamo fra noi il sig. Enea Rosa meccanico-orologiato-elettricista.

Egli, figlio e allievo del premiato Luigi Rosa di Pordenone, ha aperto un laboratorio in genere di orologeria, nonchè lavori di meccanica grossa come: Orologi da tasca di qualunque sorta, da muro e da campanile. Macchine da cucire d'ogni sistema e suonerie elettriche.

Specialista per orologi d'autore; cronometri, ripetizioni (antiche e moderne), *cronografi, contatori per stabilimenti* eccetera.

I lavori che vengono eseguiti con la massima esattezza e puntualità sono garantiti un anno.

Abbiamo avuto ormai occasione di apprezzare delle difficili riparazioni in questi giorni da lui eseguite, sempre con la massima cura e felice esito.

All'amico Enea molti e buoni affari.

Festeggiamenti di beneficenza

La Congregazione di Carità, con una sollecitudine encomiabile, ha già diramato *numerosissimi avvisi per* avvertire che le grandi feste di beneficenza vennero rimandate a giovedì 20 settembre.

In detto giorno avremo adunque:

Il convegno ciclistico con ricchi premi, fra cui il gonfalone dono delle Signore Sacilesi, lavoro accurato e bello della ditta Iohnson di Milano; le corse ciclistiche di *resistenza*; l'*inaugurazione* della bandiera delle scuole elementari; la mostra del ricreatorio autunnale e l'estrazione della tombola con L. 450 di vincite.

Si avranno pure altri svariati e numerosi divertimenti, compreso il gran *concerto della banda cittadina* e l'accensione di scelti fuochi d'artificio.

E' da prevedersi quindi uno straordinario concorso di gente, anche perchè in detto giorno si terrà in Sacile il florente mercato settimanale di animali e merci.

Cividale

L' "ERNANI"

17 — Perdurando l'indisposizione dell'egr. e valente tenore sig. Egidio Cunego, la solerte impresa Bolzicco ha telegraficamente scritturato il signor Tegonini Giovanni, vecchia conoscenza del pubblico Cividalese.

Questo sostituto che or ora cantò nella *Forza del destino*, e che nel decorso anno superò felicemente le scabrosità dell'opera *Siberia* datasi a Conegliano e poi a Spalato, è arra sicura del pieno successo nella restante stagione d'opera al nostro Sociale.

Domani sera quarta rappresentazione. Mercoledì riposo e giovedì, festa nazionale, serata di gala.

Lieto convegno

18 — Ieri sera alla «Centrale» la Presidenza del Teatro offerse una cena a tutti gli artisti dell'Opera. Durante il lieto convegno regnò la più cordiale allegria.

Un nuovo Acquedotto

L'idea sorta della *costruzione di* un nuovo e grande acquedotto, ha incontrato il favore di tutta la Cittadinanza.

Siamo quasi certi che molti, per non dire tutti i proprietari di case, si impegneranno preventivamente per avere uno o più rubinetti in famiglia. Con questa nuova comodità, parecchi saranno coloro che potranno fare altre *rilevanti economie in famiglia*.

Speriamo quindi che la bella idea *non tramonti*.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

Deputazione provinciale

(Seduta del 17 settembre 1906)

Assegnazione Borse di studio

Assegnò le due Borse di studio del Legato Pratense presso la R. Università di Padova ai signori Ermacora Gustavo di Guglielmo di Udine e Trepin Giovanni di Lorenzo pure di Udine.

Per derivazione d'acqua

Espresse parere favorevole all'accoglimento della domanda della Ditta Luca Nigris di Ampezzo per derivazione d'acqua dal Lumiei ad uso industriale.

Pel campo di Tiro a segno in Udine

Assunse a carico provinciale il quinto della spesa occorrente per la trasformazione del campo di Tiro della Società di Tiro a segno di Udine, sulla base del progetto approvato dal Ministero che preavvisa una spesa di lire 28500.

Saldo contributo spesa pel Ponte di Ragogna-Pinzano

Accordò al Comune di S. Daniele il saldo del contributo provinciale in lire 26162 74 per la costruzione del Ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano.

Pel mantenimento maniaci

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di N. 20 maniaci.

— Trattò infine altri oggetti interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell'Ospizio Esposti.

I due nuovi treni sulla linea Pontebbana

E' stata pubblicata la notizia che l'*Amministrazione* delle Ferrovie *dello* Stato attuerà subito i due nuovi treni: l'uno *in arrivo* a Udine in coincidenza con il treno in partenza per Venezia alle 13 15, l'altro in partenza da Udine in prosecuzione del treno da Venezia in arrivo alle 15.17.

Così finalmente dopo cinque o più anni di istanze, di reclami, di pressioni, l'Amministrazione delle ferrovie di Stato ha trovato che le insistenze del pubblico, delle quali *si era fatta* strenua porta voce la Giunta Municipale, erano *legittime*.

La Giunta municipale di Udine si rivolgeva infatti in data 12 novembre 1901 all'Ispettorato generale delle Ferrovie chiedendo «tanto nell'interesse «della città di Udine, come in quello «del movimento fra le stazioni inter- «poste fra Udine e Pontebba»

che il provvedimento della «attiva- «zione di due nuovi treni omnibus «giornalieri: l'uno che partendo da «Pontebba arrivasse a Udine in coin- «cidenza con quello che da qui va a «Venezia alle 13.25; l'altro che par- «tisse da Udine verso le ore 14.30 «alla volta di Pontebba» avesse pronta esecuzione.

Invece, come ben si vede, malgrado la legittimità della domanda appoggiata da tutti i sindaci dei comuni interessati c'è voluta la esautorazione del R. Ispettorato ferroviario, il passaggio delle ferrovie allo Stato e l'impiego di cinque anni per raggiungere lo scopo.

Non dobbiamo però dimenticare che in questo lasso di tempo si sono aumentati i bisogni e che l'Amministrazione delle ferrovie, nell'interesse generale, non deve rimandare di troppo la istituzione di un'altra coppia di treni la quale, crediamo, forma oggetto di una richiesta più recente.

Collegio di Toppo Wassermann

La Direzione si pregia di avvertire che per l'entrante anno scolastico tutti i posti sono già occupati e perciò accetta solo prenotazioni per l'anno venturo.

Prendiamo atto!

Il *Crociato* ci indirizza nel suo numero di ieri un articolo che non sappiamo se sia frutto di una tarda, per quanto lodevole resipiscenza, o se piuttosto sia stato ispirato al bisogno di attenuare l'impressione disgustosa che devono aver prodotto, anche sul suo pubblico, gli attacchi sconvenienti *contro di noi*.

Ad ogni modo per quella buona fede, che ci fu norma severa e costante in tutte le nostre polemiche, anche quando la sfacciata slealtà degli avversari avrebbe giustificato un contegno meno rigidamente corretto da parte nostra, per quella buona fede che ci induce troppo spesso a riconoscere la sincerità e la lealtà delle intenzioni anche in coloro che ingiustamente ci attaccano, diciamo apertamente che siamo inclinati a credere che lo scrittore del *Crociato* abbia agito *sotto* l'*impulso* prepotente di un sincero pentimento, il che risponderebbe al *ministero* che l'articolista compie nella società, piuttosto che sotto la pressione di criteri opportunistici, ciò che risponderebbe, purtroppo, ai sistemi di lotta del giornale in cui scrive.

E noi che vogliamo il pentimento e non la morte del peccatore, siamo ben lieti di prendere atto delle dichiarazioni fatte di ritirare la parola canagliata a noi indirizzata ed a nostra volta, *malgrado che egli non* lo pretenda, dichiariamo che non gli daremo più dello «*screanzato*», naturalmente finchè i suoi attacchi verso di noi non usciranno dai limiti segnati dalla creanza e dal vivere civile.

Seduta di Giunta

Anzichè venerdì, l'*ordinaria seduta* di Giunta avrà luogo domani alla solita ora perchè il Sindaco deve ritornare a Milano.

A questa riunione furono invitati anche i nuovi due assessori dott. Murero e cav. Bardusco e il supplente cav. Luzzatto le di cui nomine furono già approvate dall'autorità tutoria.

Per una smentita

Il *Giornale di Udine* ci ha dato solenne smentita in un trafiletto che porta per titolo *Notizia falsa*.

Sulla fede di testimoni oculari noi avevamo affermato che *tutta* la minoranza votò d'accordo con la maggioranza, per l'abolizione del lavoro notturno dei lavoranti fornai, abolizione che aveva trovato un accanito avversario nel *Giornale di Udine*.

Questo nuovo dissenso fra la minoranza ed il foglio conservatore ci aveva offerto l'occasione di ricordare altre votazioni in cui la minoranza stessa aveva manifestato un opinione perfettamente... contraria a quella del *Giornale di Udine*, e le virulenti apostrofi (per es. girella) dello stesso giornale contro i membri della minoranza.

A questo proposito noi commentavamo: «Che cosa e chi rappresenta il *Giornale di Udine*? Dove sono gli amici politici che ne seguono l'indirizzo? In Parlamento, no; in Consiglio Comunale, nemmeno. E allora?»

Ma il cons. Doretti della *minoranza* scrive al *Giornale di Udine* che egli ha *votato* contro l'abolizione del lavoro notturno.

Noi apprezzando tutto il valore della smentita riconosciamo lealmente il nostro errore e prendiamo atto che il *Giornale di Udine* ha in Consiglio comunale un amico politico, e che questo amico è il cons. Doretti.

CONSIDERAZIONI ED APPUNTI

ALLA CIVICA RAPPRESENTANZA

perchè possa giovare

ALLA SOCIETÀ OPERAIA GENERALE

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo il presente articolo scritto da un operaio affezionatissimo alla Società generale di M. S., non senza però richiamare l'attenzione del Consiglio Comunale su questo importantissimo argomento.

LA SOCIETÀ OPERAIA e l'unificazione dei debiti comunali

Un problema, ben arduo, si presenta ora per gli *Amministratori* dell'importante e benemerito Sodalizio operaio.

L'unificazione dei debiti *comunali* spinge a consolidare maggiormente le finanze ed a riflettere, e ponderare sul modo di collocare i capitali.

Il Municipio di Udine in forza alla legge sull'unificazione dei debiti, ha disdettato pel 31 dicembre a. c. l'importo complessivo di L. 215,000.00 che tiene mutuata dalla Società operaia, al tasso del 5 per cento; sarà egli possibile collocare tale somma con lo stesso tasso d'interesse?

Ciò non è presumibile; la perdita evidente sarà dell'1,50 per cento. Saranno quindi L. 3225.00 di perdita effettiva, cifra questa ben ragguardevole, qualora si consideri che coll'interesse complessivo delle L. 215,000.00 la Società operaia arriva appena a sovvenire i soci e le socie godenti il sussidio continuo.

Le tante benemerenze che si è acquistata nella cittadinanza la Società operaia sono tali che ci danno sicuro affidamento che la Civica Rappresentanza provvederà affinchè questa provvida e benefica Istituzione venga danneggiata il meno possibile.

Sarà bene riflettere che con l'assistenza che dà la Società operaia *ai* propri soci il numero degli ammalati all'Ospedale è minore, così dicasi pure per le richieste di sussidio alla Congregazione di Carità.

Questo evidente beneficio che apporta la Società Operaia al Comune deve maggiormente convincere coloro che presiedono le cose della collettività comunale, che la Società operaia generale nei 40 anni di sua esistenza ha molto contribuito a non gravare la parte passiva del Bilancio Comunale.

Ed è certo che non mancheranno i consiglieri comunali operai e non operai di patrocinare gli interessi ed il bene della Società operaia seriamente minacciati in seguito ad una disposizione di legge.

Fra le tante benemerenze che la Società si è acquisite va pure ricordata a titolo d'onore quella di aver sostenuta e sovvenuta la Scuola d'Arti e Mestieri annessa alla stessa. Il ragguardevole suo concorso in circa L. 50,000,00 nei 40 anni di esistenza del Sodalizio, è la prova più che positiva che essa ha cooperato per l'istruzione dei figli del popolo più di quanto le *sue risorse economiche* lo permettevano.

Sarà quindi opportuno e doveroso che la Civica Rappresentanza pensi e ponderi prima di colpire questa Istituzione che nulla ha trascurato in prò della tutela e del benessere della classe operaia in generale e del Comune di Udine in particolare.

Fatte queste brevi ed obbiettive dimostrazioni finanziarie che non possono a meno di preoccupare tanto gli ascritti alla Società Operaia come i Consiglieri del Comune, sarà bene che questi tenendo presente ciò che ha fatto e fa questa Istituzione operaia in fatto di sussidii e concorsi, pur riconoscendo doveroso che nella loro veste di cittadini ed *amministratori* del Comune debbono interessarsene per aggravare le condizioni del bilancio comunale, pensino che in questo caso specifico è come lo sarebbe per la Congregazione di Carità, una doverosa e giustificata eccezione è il caso di farla.

Pendenti le trattative per l'iscrizione in blocco dei soci dell'Operaia alla *Cassa Nazionale* per la pensione, e fiducioso che Consiglio e Assemblea non mancheranno di accogliere l'elaborato della Commissione per la riforma allo Statuto già approvata dalla Direzione sociale, sarà conveniente da parte del Comune ritardare ed agevolare in ogni modo la Società operaia.

Nell'attesa quindi di tale deliberazione sociale, la quale potrebbe ritardare di qualche mese, sarà bene porre in evidenza alla Civica Rappresentanza il danno evidente che ne deriverebbe alla Società Operaia dal mantenere ferma la data dello svincolo dei capitali mutuati dalla stessa.

E sarà pur bene far presente che i diversi mutui partitamente sono vincolati per parecchi anni e che anzi uno di questi dell'importo di 40,000 lire, avrebbe ancora un vincolo di circa 35 anni.

Chi compensa la enorme perdita che ne risente la Società Operaia in seguito ad una così repentina disposizione di disdetta? Con ciò si viene ad intralciare i calcoli e studi preventivi.

Si dirà che l'art. 1832 del cod. civ. e successive modificazioni danno facoltà a *venir meno* anche ad un contratto di mutuo con persone od enti morali stabilito di comune accordo.

Se ciò è vero, si dovrà pure riconoscere ed ammettere, a ragion di logica,

---

tiamo: ti dò uno schiaffo; tu ti proverai a restituirmi la *sventola* e qualche pugno per soprasallo. Ma non penserai mai a batterti in duello con me. I nostri compagni creperebbero dalle risa se proponessimo ad essi di farci da padrini. Oggi i nostri ufficiali ci biasimano se non cerchiamo di ferirci colle spade, perchè senza volerlo ti ho dato un sergozzone».

E Nicola rincara la dose:

— Noi siamo dei soldati. Dobbiamo dunque, come dice il colonnello, esser puntigliosi sul punto d'onore, quando quegli che c'ingiuria è un nostro compagno. Ma se un sottufficiale ci cuopre di vituperii, dobbiamo guardarci bene dal rilevarli: ci buscheremmo parecchi anni di prigione. Comprendi bene *la questione, occco mio*: gl'insulti dei nostri superiori non ci riguardano. Sottomessi ai nostri capi, gli è solo dai nostri eguali che dobbiamo esigere la più stretta **cortesia**.

Breve: per dar sfogo al «sentimento dell'onore» i due *soldatini giuocano* a pari e caffo qual dei due dobba porgere il braccio all'altro per farsi scalfire dalla punta della spada. La sorte è sfavorevole a Nicola, l'offeso.

Ed infatti il domani riceve una piccola puntura al braccio dell'amico. «*Il sentimento* dell'onore è soddisfatto.

Il colonnello abborda Nicola, che ha il suo braccio fasciato:

— Vi felicito, caro amico. Voi avete voluto punire l'insolente di Gantru: benissimo! Avete ricevuto uno schiaffo, oggi siete ferito; eccovi dunque vendicato Mi dispiace di dovervi *sgnaccare* per otto giorni in prigione; ma *la consuetudine me ne fa obbligo*. Il vinto ha sempre torto: così vuole la tradizione; questo è il giudizio di Dio.

E con quest'ultimo razzo *Nozière* chiude il grazioso bozzetto duellistico.

che la parte svincolantesi dovrà compensare in quella equa misura ed in quella forma che il danno complessivo viene a colpire il mutuante.

E su ciò, sarà proprio il caso di richiedere al Comune delle agevolezze basate e fondate su benemerenze acquisite e su beneficii apportati ai comunisti e cittadini tutti.

L'arduo problema non mancherà certamente di essere preso nella debita considerazione dalla spett. Giunta Comunale, e portato in Consiglio, verrà accolto con quella deferenza verso la Società Operaia che realmente ed indubbiamente essa ha saputo accapparrarsi stima e favore dalla classe operaia in generale e dalla cittadinanza in particolare.

Udine, 17 settembre 1906.

A. Cremese

Il trasloco del prefetto comm. Orso?

« Il *Giornale d'Italia* reca la notizia che il *comm.* Parasini è destinato — nel prossimo movimento di prefetti — alla Prefettura di Udine, di dove sarà tolto il comm. Orso »

Questa notizia non può che far dispiacere a tutti coloro che ebbero modo di conoscere ed apprezzare la squisita cortesia che informa ogni suo atto.

Noi confidiamo che la notizia venga smentita.

Irredentismo e pace

Riceviamo:

Cittadini!

Oggi s'inaugura in Milano il Congresso internazionale « Per la Pace ».

Da vari Stati sono qui convenute eminenti personalità, per diffondere un principio che ogni onesto uomo è obbligato a condividere.

Ma perchè questa naturale unanimità non converta il Congresso in una inutile accademia, è necessario che siano riaffermati i capisaldi, proclamati nel Congresso di Roma. Tra questi si trova l'esclusione assoluta d'ogni conquista ed il diritto dei popoli di disporre liberamente dei propri destini.

Ora più che mai occorre che si richiamino tali principi di fronte alle nuove conquiste che l'Austria prepara in Albania ed in Macedonia, malgrado ogni bugiarda affermazione in contrario. Ora più che mai, in faccia a chi, fedele al *divide et impera*, aizza le bestiali rivalità croate contro gl'italiani, occorre si proclami che i nostri fratelli hanno il diritto sacrosanto di disporre dei propri destini e di unirsi alla Patria, che è la loro madre.

Cittadini!

Tutti vogliamo la pace, ma sarebbe viltà tollerare l'offesa straniera: e mentre il cannone austriaco diffonde sull'Adriatico nuove e provocanti minaccie ed eccita a nuovi insulti, noi gridiamo concordi:

Viva Trieste e Trento Italiane!

Milano, 16 settembre 1906.

Federazione Nazionale Popolare pro Italia Irredenta — « Patria » Associazione pro Trieste e Trento — Circolo Democratico fra Triestini, Goriziani ed Istriani — Circolo Garibaldi di Trieste, sezione di Milano.

A PROPOSITO DI GUARNIGIONE E DI CASERME

La *Patria* di sabato ha un articoletto in cui, a proposito della guarnigione nella nostra città afferma che le Autorità militari fecero pratiche presso l'Autorità comunale per ottenere concessioni per nuove caserme e che il Municipio non prese tali desideri in considerazione.

Ora ci teniamo a dichiarare che tutto ciò è assolutamente falso.

Tanto sotto l'amministrazione Perissini quanto con l'attuale Pecile, il Comune si è sempre interessato per ottenere possibili aumenti di guarnigione desiderati specialmente dalla classe degli esercenti.

Gli aumenti di truppa che furono formalmente promessi rappresentano *largamente* il richiesto compenso al cambiamento della sede del Distretto da Udine a Sacile.

Ma nessuna nuova domanda di Caserme per Cavalleria venne fatta dall'Autorità militare al Comune che sia stata rifiutata.

A questo proposito *anzi*, ed a smentire quanto la *Patria* ha affermato ci teniamo a dare domani ampi e diffusi particolari.

Servizio con automobili nella nostra Provincia

Dopo le varie riunioni che si tennero nella nostra città e parecchie prove pratiche per istituire un servizio automobilistico di trasporto viaggiatori e merci nelle zone ove non sia possibile l'impianto di ferrovia o tramvia, nulla più s'è detto.

Ma lungi dall'esser stati abbandonati, gli studi continuano da parte della solerte Commissione di cui il Sindaco Pecile è presidente.

Ci consta che una Società fabbricante di vetture automobili elettriche e due Società di vetture a benzina, hanno scritto dichiarandosi disposte a venire a fare degli esperimenti nella nostra Provincia.

Perciò si stanno ora concretando le trattative e gl'impegni, quindi la Commissione speciale verrà convocata per le definitive deliberazioni

Sonore legnate ad una sp a austriaca

E' già qualche mese che un figurotto assai sospetto capita nella città nostra e vi si ferma per vari *giorni*; questo tale ci ricordiamo anzi d'averlo veduto nella prima domenica di Giugno di quest'anno aggirarsi fra i componenti il corteo dei triestini ai monumenti di Garibaldi e Vitt Emanuele.

Ma fu notato, e dovette eclissarsi. Questo affezionato servitore della Polizia austriaca si chiama Jaconcig Giovanni, è nativo di Cormons — ha circa trent'anni — ed è figlio di un falegname. Fu per 10 anni volontario nella Marina austriaca ma venne espulso per insubordinazione.

Successivamente dovette essere ricoverato per qualche tempo al Manicomio.

Uscitone trovò impiego presso un avvocato, quale scrivano, e poco tempo appresso si constatava che malgrado le magre risorse di cui può disporre un giovane d'avvocato, il Jaconcig conduceva vita brillante, spendereccia.

Nacque allora il sospetto che egli fosse entrato nella nobile carriera delle spie della Polizia tedesca in danno dei giovani italiani irredenti ch'egli aveva l'abilità di frequentare e un po' per volta il dubbio si tradusse in certezza.

Ne veniva di conseguenza che nessuno più lo poteva vedere.

Questo — in pochi tratti — l'uomo che ieri sera si ebbe una buona dose di pugni da alcuni giovani, stomacati per il suo equivoco contegno.

Poco prima delle otto, mentre il pubblico a frotte si avviava alla volta del Minerva per udire Novelli, entrava nell'osteria Anderloni in Via Rialto il Giovanni Jaconcig.

Ad un tavolo stavano seduti quattro giovanotti che tranquillamente bevevano il loro bicchiere; fu ad essi che il Jaconcig rivolse la parola intavolando un dialogo.

Ma della comitiva faceva parte un signore, che per ragioni di delicatezza noi non nominiamo, che conosceva molto bene il nostro uomo.

Allora il Jaconcig incominciò a raccontare una *lunga storia* di patimenti sofferti in Austria recentemente in carcere, dove scontò una condanna di 40 giorni di reclusione per aver narrato le sevizie sopportate quando faceva parte della Marina austriaca.

Con fantasia sbrigliata, affermò che nelle carceri austriache gli si dava da mangiare solo del pollo arrosto (!?) e vino senza pane, e si tentò anche di gettargli il veleno nell'acqua.

— E solo per aver detto detto male della vita di marinaio foste condannato? gli si chiese.....

Allora il Jaconic si smarrì, rimase muto e i quattro giovani — come un sol uomo — si alzarono e gridandogli in faccia la qualifica di *spia* scaricarono sulle sue spalle una vera *grandine* di pugni e di schiaffi.

Il *malcapitato* gridando aiuto e scongiurando perchè lo si lasciasse riuscì a prender la porta dandosi alla fuga verso via Lionello: attraverso Via Cavour andando a rifugiarsi nel Negozio Barei

I giovanotti che lo avevano inseguito, trovati due Carabinieri che s'avviavano per servizio al Minerva, li *chiamarono* e narrato loro il fatto li invitarono a condurre in caserma quel figuro.

Infatti fu arrestato e condotto in Via Gemona sempre seguito dai quattro e da un codazzo di gente il capitano sig. Tavolacci interrogò il malcapitato che declinò *il proprio nome*. Non sappiamo poi quali altri particolari abbia narrato sull'esser suo.

Questo solo sappiamo: che mancando prove, non era possibile trattenere il Jaconcig e il Capitano deve averlo consigliato — ad una data ora della notte — a varcare il confine e recarsi nei suo territori.

E' sperabile che della lezione di ieri sera il Jaconig si ricordi per un pezzo!...

Le infrazioni alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli e la Pretura di Udine

L'Ufficio del lavoro ha pubblicato in questi giorni un importante volume che contiene notizie intorno all'applicazione della legge 19 giugno 1902 sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Il volume è diviso in tre parti; e la terza parte è dedicata all'azione della autorità giudiziaria rispetto alla legge.

Fra l'altro, a proposito della clausola condizionale e della riprensione giudiziale — istituti, come è noto, diretti ad evitare l'applicazione della pena od a sostituirla — si osserva che riesce evidente per alcune Preture il partito preso o la consuetudine invalsa di applicarli sempre, o quasi sempre, e per altre Preture di non applicarli mai o quasi mai.

Ad esempio, nella provincia di Udine, sopra 29 condanne, per 26 fu applicata la condanna condizionale.

Al contrario a Bologna su 54 condanne non si ha alcuna clausola condizionale; a Lucca su 28 nessuna; a Venezia su 82 condanne solo 7; a Torino su 88 solo 2; a Firenze su 130 solo 3.

NEL PERSONALE DAZIARIO D'UDINE

Organico e Promozioni.

Dal *Daziere* giornale della federazione dei Dazieri Italiani che si pubblica a Genova togliamo quanto segue:

Anche l'organico di questi Dazieri è arrivato felicemente in porto e la Rappresentanza Democratica della cittadinanza udinese ha dato pieno esaudimento ai voti dei benemeriti funzionari del Dazio, ottemperando alle disposizioni della provvida legge 6 luglio 1905, che è merito e vanto della Federazione nostra e della saggia e prudente opera dei suoi valorosi duci

Già essendo in precedenza approvato il nuovo Regolamento Organico; il giorno 11 aprile u. s. si fecero le nomine definitive e le promozioni del personale, rimanendo Capo servizio il carissimo giovane Ispettore signor Maddalena Guido.

La nomina del distinto giovane (ottimo federato) venne accolta dalla cittadinanza col massimo favore, e più ancora dal personale dipendente, che da tempo apprezza le doti di mente e di cuore del signor Maddalena.

Infatti, alla *gentilezza dei modi* egli accoppia la gentilezza d'animo e lungi dall'adottare un sistema fiscale, sa conseguire dal servizio risultati tali che l'on. Amministrazione comunale, conscia delle preclare doti del valente funzionario ha voluto dimostrargli il suo attaccamento confermandolo al posto di Ispettore.

Pertanto congratulandoci vivamente cogli onorevoli Amministratori del Comune, coll'egregio collega Maddalena e con tutti quanti i nuovi promossi, non possiamo, a meno di osservare quanti reali benefici abbia apportato a tutti i Dazieri udinesi il sincero spirito di fratellanza, d'ordine, di disciplina diffuso dalla Federazione. E facciamo voti che per i continui insegnamenti generosi, per vantaggi prodotti, la Federazione sia sempre nella mente e nel cuore di tutti i colleghi nostri e li guidi al completo raggiungimento del radioso ideale comune: la redenzione del Daziere italiano.

Il secondo Congresso per l'assistenza degli alienati

Un opuscolo del prof. Antonini

E' uscito ieri, nitidamente stampato dalla Tipografia Cooperativa, un opuscolo di gran formato del dott. prof. Giuseppe Antonini Direttore del nostro Manicomio Provinciale, nel quale è contenuta la documentazione al tema I. che verrà svolto al II. Congresso che sta per aprirsi, a Milano, « Sull'assistenza degli alienati ».

Il primo tema è questo: *Dal 1902 ad oggi si eseguirono lavori di qualche importanza per la riforma edilizia nel Manicomio?*

Se si pensa che il prof. Antonini venne nominato relatore per l'Italia e che quindi ha dovuto rispondere al questionario per quello che riguarda i Manicomi *di tutta Italia*, c'è da rimanere meravigliati di fronte ad un lavoro di così gran mole e richiedente una pazienza infinita.

Abbiamo dato una rapida scorsa alle pagine dell'opuscolo, soffermandoci particolarmente su quanto riguarda il Manicomio Provinciale di Udine e le sue 5 succursali di S. Daniele, Sacile, Rivis, Gemona e Sottoselva.

Constatiamo con compiacenza che alla domanda: *vennero eseguiti lavori d'importanza? ecc...* si risponde affermativamente per tutte le succursali

Ciò è la prova più evidente che il direttore generale prof. Antonini coadiuvato dai direttori delle succursali, ha saputo ottenere tutti quei miglioramenti — compatibili colle ristrettezze del Bilancio della Provincia — che erano indispensabili.

Così Udine troverà *degno* posto nel Congresso di Milano; vale a dire davanti a tutti gli scienziati d'Italia e dell'estero, il prof. Antonini saprà dimostrare quanto sia stato fatto a vantaggio di coloro che hanno perduto il più bel dono che la natura ci abbia dato: la ragione.

AVVENTURE NOTTURNE

Stamane poco prima delle 6 un operaio che si dirigeva in Piazza Umberto Primo verso la fabbrica Bardusco, scorse disteso sull'erba un individuo che perdeva sangue dalla testa.

Gli si avvicinò e lo scosse: era quasi intirizzito dal freddo e si capiva che aveva passato tutta la notte all'aperto.

Avvertiti i Vigili Urbani fu sul luogo l'agente Novello che col mezzo di una vettura *accompagnò lo sconosciuto* all'Ospedale.

Il dott. Bigai lo visitò e gli riscontrò una contusione alla regione parietale sinistra dipendente probabilmente da caduta, e giudicata guaribile in 6 giorni.

Quest'individuo era ancora talmente ubbriaco che non si riuscì a fargli declinare le proprie generalità. Però dalle carte che teneva *in tasca sembra* che si chiami Zanon Pietro.

Nel *portafoglio* aveva 25 lire....

Fu visto ieri sera a girare per le osterie della città con donne di malaffare ed è certo che in virtù delle copiose libazioni cadde ferendosi al capo e poi sia stato lasciato in asso dalle due compagne d'orgia.

Si diceva stamane inoltre che lo sconosciuto aveva in tasca oltre 200 lire di cui — con tutta probabilità — una parte era passata nelle tasche delle due tizie.

Ma dato lo stato del presunto Zanon nulla può dirsi di positivo.

Le rendite dei lavoratori

Furono ieri nel pomeriggio medicati al nostro Ospitale dal dott. Domenico Bigai:

Müller Mattia d'anni 41 operaio alla Ferriera per contusione al lato dorsale della regione metacarpea della mano sinistra, riportata *accidentalmente* sul lavoro e giudicata guaribile in giorni 15.

Feruglio Gio Batta d'anni 64 muratore da Feletto Umberto per ferita lacera con asportazione dell'unghia del dito medio mano sinistra, riportata nel caricare delle pesanti travi sopra un carro.

Il povero vecchio ne avrà per 25 giorni.

In verità un premio di un milione alle condizioni che lo presenta la *Lotteria dell'Esposizione Internazionale di Milano* non è stato mai offerto nè in Italia nè all'Estero, e tutta questa fortuna può aversi colla spesa di *due* lire: occorre affrettarsi a prendere i biglietti perchè ormai pochi ne rimangono disponibili.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

Ermete Novelli

Il pubblico udinese ha dato ieri sera la più eloquente prova della sua ammirazione per l'arte somma di Ermete Novelli, il sovrano dell'Arte drammatica italiana.

Non un posto vuoto! Palchi, sedie, poltrone, galleria e loggione tutto era occupato.

La commedia del Grangé *La gerla di papà Martin* fu recitata splendidamente da tutti gli artisti che fan degna corona a Novelli: egli poi nella parte del buono, onesto *papà Martin* fu semplicemente grande.

Vorremmo dire a lungo di quei tre atti che tengono costantemente avvinta l'attenzione dell'uditorio, ma la tirannia dello spazio non ce lo consente.

Fu un successo grandioso, meritato; una serata indimenticabile.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 18, s. Soka.

Effemeride storica

Prestatori di denaro

18 settembre 1335. — L'intervento di prestatori di denaro fu, in altri tempi, una impellente necessità. La scarsezza del denaro in provincia, impediva il trasporto delle merci nei luoghi desiderati, nè di nutrire i propri figliuoli. Lo ricorda il Billiani di Gemona in un suo studio. Comuni e Governo avevano dovuto ricorrere a banchieri ebrei e a cattivarseli con talune concessioni. Cividale nell'agosto 1321 ordina che non si rechino offese agli ebrei prestatori di denaro ed il patriarca Bertrando impone che sieno rispettati nelle persone e nei beni, con ordini del 18 settembre 1335. (Collez. ms Bianchi in Archivio).

NOTE E NOTIZIE

In Russia si beve l'alcool denaturato

Un telegramma da Pietroburgo all'Agenzia Laffan dice che gli sforzi per introdurre in Russia l'alcool denaturato hanno dato risultati deplorevoli. La *Gazzetta del commercio e dell'industria* reca che dapprima l'adozione non si era diffusa perchè l'uso dell'alcool denaturato era limitato da numerose restrizioni. Ma poi il Governo ebbe soppresse le restrizioni stesse per permettere l'uso dell'alcool alle piccole industrie, il consumo è aumentato ma con effetti spaventosi. Venne scoperto che gli operai addolcivano l'alcool con lo zucchero e lo profumavano con erbe odorose per poterlo usare come bevanda, in seguito a ciò parecchi morirono dopo aver ingoiato la nociva mistura, e i ministri furono costretti a prendere delle misure energiche per togliere la facilità della vendita dell'alcool denaturato.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.

Le i erzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

INSUPERABILE
AMIDO BANFI
(Marca Gallo)
sato dalle rimarie stiratrici di Berlino e Parigi
Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.
USATELO - Domandate la Marca Gallo
AMIDO in PACCHI cenell e pezzi
(Marca Cigno)
superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio
Proprietà dell'AMIDERIA ITALIANA - Milano
Anonima capitale 1,300,000 versato.

Sapone Banfi
TRIONFA - S'IMPONE
Produzione 9 mila pezzi al giorno
Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.
Vendesi ovunque a Cent. **30, 50, 80** al pezzo
Prezzo speciale campione Cent. **20**
I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**
Ditta ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

TRICICLO a MOTORE, ottimo stato
a prezzo ridottissimo.

l'Acqua **CHININA - MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO** — Fabbrica di Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA
Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi
Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezione, ringiovanisce e prolunga la vita, dà la forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia
Stabil.to Chimico D.r MALESCHI - Firenze
Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza
Successo mondiale — Effetto meraviglioso
Vendesi in tutte le Farmacie del mondo
L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea uffic. del Regno.

La réclame è la vita del commercio

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA
Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.
Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.
Si reca anche a domicilio.

NOVITÀ
Le più belle e le più artistiche **cartoline** d'ogni genere — il più ricco ed il più grande deposito di oleografie, acquerelli, incisioni, *oliografie* ecc. ecc. trovansi presso la
Cartoleria MARCO BARDUSCO
— (**UDINE**) —
Prezzi modici

GRANDE DEPOSITO
LEGNAME
DA COSTRUZIONE
con Stabilimento
per la lavorazione meccanica
PREZZI MITISSIMI
Giuseppe Lacchin
SACILE

LAVORI TIPOGRAFICI e PUBBLICAZIONI DI OGNI GENERE si eseguiscono presso la Tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

AMARO BAREGGI
a base di *FERRO - CHINA - RABARBARO*
Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA**.
USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno ringiovanisce ed eccita l'appetito.
— VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORISTI —
DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.
Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA